

## **LE RIMESSE DEGLI IMMIGRATI ROMENI ARRICCHISCONO IL PAESE, MENTRE I LORO BAMBINI RIMANGONO SMARRITI**

A prima vista, Razvan (16 anni) sembra un ragazzo felice. Ha tutto se parliamo di vestiti firmati o gli ultimi apparecchi elettronici. Un ragazzo snello, con capelli lunghi e biondi, molto fiero del suo telefonino e del suo cd-player che ascolta tutto il giorno.

Invece, i suoi occhi sono pieni di lacrime quando parla del padre che ha visto soltanto una volta nell'anno passato. "Lavora in Spagna, nell'industria edilizia, da sei anni e, naturalmente, guadagna tanti soldi", dice Razvan. "Ma mi manca molto, poiché realmente ho bisogno di qualcuno con cui parlare". La situazione di Razvan è comune in Romania. Là, decine di migliaia di bambini vivono senza almeno uno dei loro genitori, che sono via in Europa Occidentale in cerca di lavoro che sostenga le famiglie rimaste a casa. I lavoratori migranti mandano a casa circa 3.5 miliardi di dollari l'anno - un contributo vitale in uno dei più poveri paesi dell'Europa dell'Est.

Mentre i soldi sono benvenuti, l'assenza di tanti adulti genera numerosi e difficili problemi sociali. La povertà ha fatto sì che un numero senza precedente di persone cerchi lavoro all'estero durante questi ultimi anni. L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni stima che circa due milioni di romeni stanno lavorando in altri paesi.

Una recente indagine ha indicato che all'incirca il 40% dei migranti ha fra 30 e 49 anni di età. La maggior parte provengono dalle campagne ed hanno famiglia.

Le destinazioni preferite dei migranti sono la Spagna, l'Italia e la Germania, dove i romeni trovano lavoro nell'edilizia e nell'agricoltura - settori che nel paese sono stati duramente colpiti dalla disoccupazione. Gli emigrati solitamente lasciano i loro bambini alla cura dei parenti o vicini. Questa dovrebbe essere una soluzione temporanea ma in molti casi diventa una situazione permanente, influenzando lo sviluppo sociale e psicologico di molti bambini. Questi "iniziano a sentirsi abbandonati, diventano tristi e si isolano dalle loro famiglie ed amici" afferma lo psicologo, Mihai Anitei. "I più piccoli sono anche i più influenzati dall'assenza della madre, mentre l'assenza del padre ha ricadute negative sui risultati scolastici e il senso di sicurezza del bambino. Entrano a fare parte di gang giovanili, iniziando ad avere dei problemi di varie tipi. Queste non sono altro che modalità alternative per ottenere l'attenzione degli adulti. Con ingenuità, molti cominciano a pensare che le droghe, l'alcool e i giochi d'azzardo li possano aiutare." Tiberiu Laza, un altro psicologo di Bucarest: "Nessun parente può completamente prendere la responsabilità di un bambino quando i genitori sono assenti, (...) i bambini devono essere insieme ai loro genitori e se questo non accade, questi esprimono la loro rabbia nei rapporti con la gente."

Alcuni romeni che lavorano all'estero provano a portarsi con loro le famiglie, normalmente dopo anni di duro lavoro e risparmio. Anitei dice che solitamente i bambini ne sono avvantaggiati: "Anche se ci possono essere molte difficoltà relative alla integrazione in un'altra società, i bambini possono sormontare queste difficoltà. Possono trovarsi di fronte a nuove esperienze sociali, culture diverse, una lingua straniera, ma niente è più importante del senso di sicurezza che il bambino ha quando sta con i propri genitori."

Brandusa Stamata, provveditore per la scuola a Bucarest, afferma che la migrazione dei bambini sta diventando indubbiamente più diffusa: le autorità scolastiche hanno sempre più richieste di fornire documenti scolastici, segno che i ragazzi si preparano per riunirsi con i loro genitori all'estero. "Solo a Bucarest e dall'inizio di questo anno, vi sono state oltre 1.000 domande per rilasciare documenti scolastici", ha detto Stamata, "il che significa che molti alunni stanno progettando di lasciare il paese."